ANNO XXIII. Lunedì, 9 Maggio 1870 N. 128

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI

	Anno	Semestre	Trimestre
Firenze a domicilio e provincia . . .	L. 22 —	L. 12 —	L. 6 50
Svizzera e Roma	» 36 —	» 19 —	» 10 —
Francia, Austria, Germania ed Egitto	» 48 —	» 25 —	» 13 —
Inghilterra, Belgio, Spagna e Portogallo .	» 60 —	» 32 —	» 17 —
Grecia e Turchia (via d'Ancona) . .	» 82 —	» 42 —	» 22 —

Mese L. 2 25 — Gli abbonamenti cominciano col 1° d'ogni mese.

Richiami e cambiamenti d'indirizzo devono aver unita la fascia sotto cui si spedisce il Giornale.

Ciascun foglio cent. 5 in Firenze — Un foglio arretrato cent. 10

L'OPINIONE

Giornale Quotidiano

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO

In Firenze, all'ufficio del Giornale, via San Gallo n° 31, piano terreno. In Torino, all'ufficio succursale dei giornali, via delle Finanze, n° 19. Nelle provincie, presso gli Uffici postali.

A Parigi, all'Agence Havas, rue J. J. Rousseau, n° 51. A Londra, Delizy Davies et Comp., Finch-Lane, Cornhil A. West-End Branch, n° 1. Cecil Street Strand.

Le lettere ed i reclami devono essere inviati franchi alla Direzione del Giornale. — Non si restituiscono i manoscritti.

Per gli Annunzi in quarta pagina rivolgersi all'Ufficio generale d'annunzi sui Giornali di A. Dante Ferroni, via Cavour, n° 27. Prezzo cent. 30 ogni linea. Pagamento anticipato. Le inserzioni sotto la firma del gerente L. 1 la linea.

Gli abbonamenti che si prendono per l'estero devono pagarsi in oro.

Firenze, 8 maggio

LA SICUREZZA PUBBLICA

Se al lungo discutere che si è fatto intorno al servizio della pubblica sicurezza dovesse tener dietro una conchiusione, a noi pare dovrebbe esser questa: Esser impossibile il sopprimere il Corpo delle guardie di pubblica sicurezza, perchè troppo manifesto ch'esso è chiamato a prestare un servizio che nessun altro può assumersi; ma che nello stesso tempo questo Corpo va riordinato per comporlo in modo che sia veramente atto a quegli uffici che devono venirgli affidati.

Su questo punto pratico della riorganizzazione del Corpo delle guardie di sicurezza pubblica ci sembrano ugualmente concordi le opinioni, parlando ben inteso di coloro che si intendono della materia e non di quelli che declamano senza curarsi d'altro. Pagar meglio le guardie, diminuirne il numero ed esigere nella scelta di esse tali guarentigie di moralita e di capacità da render sicuro il servizio che verrà loro affidato ed accaparrare al Corpo quella pubblica estimazione che costituisce la sua maggior forza e gli facilita immensamente l'adempimento delle sue funzioni.

È così difficile raggiungere questo triplice intento di raccogliere poche guardie, sceglierle buone ed averle convenientemente retribuite in modo da sperare da esse molto meglio fatto quel servizio che ora, fatto da molti, lascia largamente a desiderare?

Non lo crediamo, e basterebbe solo che per ottenere questo intento non si dimenticassero i principii che si sono tratti in campo in questa discussione. Dal momento che molti sostennero la soppressione delle guardie, pretendendo che il corpo dei RR. carabinieri può bastare da solo al servizio della sicurezza pubblica, accettiamo questa massima sin dove è applicabile e non diventa un'utopia. Si determini pertanto che tutti i servizi di polizia, che ora sono affidati alle guardie e che possono senza detrimento essere affidati ai RR. carabinieri, passino infatti e definitivamente a carico di questi.

Nelle anticamere dei pretori e dei tribunali, ai giudizi della Corte d'Assise si mandino carabinieri, se abbisognano; agli uffici di scrivani nelle sale della questura e degli altri uffici di pubblica sicurezza, non si adoperino le guardie perchè, capaci di scrivere e di copiare possono essere molti, mentre pochi possono avere attitudine al servizio attivo della polizia; non si consenta che queste guardie, raccolte per assumere uffici così delicati e speciali, siano poi occupate nelle opere servili più comuni che mai vi siano, o siano mandati per oziare nei teatri od in altri luoghi dove i Reali carabinieri possono assai più utilmente servire, e dopo ciò si vedrà che di guardie vere ne abbisogneranno poche, che perciò si potranno scegliere e pagar bene, e che come ultima conseguenza ne avremo un servizio ben fatto di cui tutti trarremo vantaggio.

Questa, ci pare, dovrebb'essere la conchiusione pratica della discussione che si è fatta e nella quale potrebbero unirsi tutte le varie opinioni. Quando il servizio della sicurezza pubblica sarà fatto bene, le obbiezioni accampate contro quest'istituzione non avranno più ragione d'esprimersi. Se negli altri paesi tutti ne seppero trar profitto, perchè non ci porremo anche noi in grado d'imitarli, introducendo quelle ragionevoli riforme che, nessun peso ulteriore portando sulla nostra amministrazione, promettono di raddrizzare un servizio di cui generalmente, e non sempre a torto, si lamenta?

PROCESSO MILITARE PEI FATTI DI PAVIA

La *Perseveranza* dell'8 annunzia che la Commissione d'inchiesta del tribunale militare di Milano, composta dei signori Grosso, Bardoni e Bulli, ha pronunziato la seguente sentenza d'accusa nel processo pei fatti di Pavia:

Udita la relazione fatta dall'ufficiale istruttore, conte Pietro Dolfin Guerra, nella causa contro Barsanti Pietro, sergente e Pernice Nicola caporale, amendue appartenenti al 42° reggimento fanteria, e detenuti dal 24 marzo 1870, e contro Cecchini, Porro, Mosti, Migliarina, Carusi, Garbarino, Savio, Carnevale, tutti del 42° reggimento, latitanti.

Imputati tutti del reato di tradimento previsto dai N. 4, 7 e 8 dell'art. 72 del Codice penale militare.

Perchè tutti i soprannominati imputati parteciparono ad un complotto che aveva lo scopo di coadiuvare un attentato contro la sicurezza dello Stato, impedendo ai loro comandanti di agire efficacemente per reprimerlo e combatterne gli autori.

Il Cecchini, il Porro, il Mosti e il Migliarina;

Perchè in conseguenza del predetto complotto, subornando soldati, e cercando di divergere a loro modo l'azione, con inganno, passando poi al nemico, e rivolgendo le armi contro i proprii superiori e compagni, esposero la truppa, di cui facevano parte, a grave pericolo; impedirono ad essa il buon esito dell'operazione, alla quale la guidava l'ufficiale che ne aveva il comando, e lo impedirono di agire contro il nemico, recando a questo maggiori mezzi di nuocere.

Il Carnevale ed il Barsanti:

Perchè in coerenza del predetto complotto abbandonarono il loro posto nel momento in cui la truppa, della quale facevan parte, combatteva contro i nemici dello Stato, e ritirandosi nell'interno del quartiere si tennero fuori del combattimento.

Il Carusi, Savio e Garbarino: Perchè in esecuzione degli impegni presi nel sopra indicato complotto, sebbene non fossero comandati, si armarono e fecero armare i soldati della loro compagnia per dirigerne l'azione a loro fine, che era quello di favorire l'impresa dei nemici dello Stato.

Il Carnevale ed il Barsanti: Perchè in adempimento anch'essi del complotto sopraccennato, nella mattina del 24 marzo, nel momento in cui una turba armata con intendimenti manifestamente ostili all'attuale ordinamento dello Stato, si presentava avanti il quartier Lino in Pavia, dove stanziava il 2° battaglione del 42° reggimento del quale essi facevano parte, si armarono e fecero armare i soldati della 7ª compagnia per cooperare all'impresa dei nemici dello Stato ed impedirne la repressione; ed il Barsanti in particolare:

Perchè nel momento sopraccennato, istigava alcuni soldati a defezionare, e teneva rinchiusi nella loro camera i sergenti Baretta e Bormida, per impedire che essi, fedeli al proprio dovere, si ponessero alla testa dei loro pelottoni e tenessero la truppa a disposizione dell'ufficiale di picchetto per reprimere l'attentato, minacciando con l'armi in tale occasione i detti due sergenti, nonchè il caporale Rajero, ed il soldato Marchetti, che venuti in sospetto della fedeltà del sergente Carnevale e del Barsanti, volevano avvertire il sergente Barretta al quale in quel giorno spettava il servizio di settimana, e così toglieva alla truppa il mezzo di agire efficacemente contro i nemici dello Stato.

Ed oltre ciò, li Cecchini, Porro, Mosti e Migliarina, imputati di diserzione qualificata coll'esportazione del fucile, per essere scomparsi dopo la mischia avvenuta davanti al quartiere di San Francesco. E i Carusi, Savio, Garbarino e Carnevale, imputati di diserzione, per essere scomparsi dal quartiere Lino dopo fallito il tentativo colà fatto dai nemici dello Stato, rimanendo tutti latitanti, la quale diserzione è per il Carusi qualificata dall'esportazione dei fondi della compagnia, della quale egli era furiere, e che erano a lui affidati per tale sua qualità.

Udito l'avvocato fiscale militare, che diede lettura delle sue conclusioni, in data 28 aprile 1870, colle quali richiese sia pronunciata l'accusa, contro tutti li soprannominati militari, di tradimento sovratenorizzata, e contro il furiere Carusi l'accusa di diserzione qualificata per rottura, contro li sergenti Cecchini e Porro, caporale Mosti, e soldati Migliarina, l'accusa di diserzione qualificata per l'esportazione del fucile, contro li sergenti Savio e Garbarino, l'accusa di diserzione semplice, e sia rinviata la causa e li imputati Barsanti e Pernice innanzi questo tribunale per esservi giudicati, e ad un tempo per essere definita in quanto agli imputati latitanti, previo l'esaurimento delle prescritte formalità. — Ritiratisi l'avvocato fiscale e l'ufficiale istruttore ed esaminate tutte le carte del processo, ha pronunciata la seguente

Sentenza.

Attesochè risultino dagli atti sufficientemente provati i fatti sopra narrati,

Adottando i motivi espressi dal Pubblico Ministero nelle sue conclusioni,

Ha pronunciato e pronuncia contro i prenominati detenuti, Barsanti Pietro e Pernice Nicola, non che contro i pure nominati latitanti, Cecchini, Porro, Mosti, Migliarina, Carusi, Garbarino, Savio, Carnevale, le rispettive accuse come sopra formulate, rinviando la causa, e gli imputati detenuti avanti questo tribunale militare per esserne giudicati, e per essere anche definita in quanto agli imputati latitanti; ingiungendo a tutti i latitanti predetti di presentarsi entro dieci giorni successivi alla pubblicazione della presente, con diffidamento che, tal termine trascorso, verranno giudicati in contumacia.

Il dibattimento è indetto pel 17 corrente maggio.

ESPOSIZIONE DELLE INDUSTRIE MARITTIME IN NAPOLI

Negli *Annali del ministero di agricoltura, industria e commercio*, che verranno alla luce domani, si trovano i seguenti, da cui risulta a qual punto sieno giunti i lavori della Commissione reale per l'Esposizione delle industrie marittime in Napoli:

Il còmpito della Commissione non era soltanto di fecondare ed estendere, formandone analogo regolamento, il nobile concetto dell'Esposizione così in patria come presso lo straniero, ma altresì l'apprestamento dei fondi in aggiunta di quelli deliberati dal ministero di agricoltura, industria e commercio e la costruzione in apposito edificio che in riva al mare avesse potuto degnamente raccogliere tutti i prodotti che si sarebbero inviati. La Commissione reale, designati che ebbe a segretari per unanime voto di tutti i suoi componenti il comm. Pietro Maestri, direttor generale della statistica presso il lodato ministero, e il signor Alessandro Betocchi, professore di economia industriale e diritto nell'Istituto tecnico di Napoli, rispondeva all'uno e all'altro assunto con prove di senno, di preveggenza e di patriottismo poco comuni; perlocchè non solo i fondi furono apprestati dalla virtù cittadina della Deputazione provinciale, del Municipio, del Banco di Napoli e della Camera di commercio, cui poi fecero seguito altre Camere di commercio ed altre Deputazioni e Municipi, comecchè in miti proporzioni, ma scelto il sito della costruzione, levato il progetto dell'edificio per uno dei suoi distintissimi soci, comm. Francesco Del Giudice, chiaro architetto civile, che può essere superbo di questa nuova sua opera comunemente da tutti lodata ed ammirata nella pianta e nel prospetto fotografico che ne traducono il pensiero.

Accolto dappertutto con gioia nel Regno l'annunzio della festa industriale, la prima e la sola di tal genere che potea l'operoso cittadino a rendere omaggio alla patria e procacciarle al tempo stesso novelle sorgenti di prosperità e di coltura, cominciò dal solo fatto dell'istituzione di 21 Comitati nelle varie province italiane e di Giunte locali in quasi tutti i comuni, a cangiarsi più o meno in ansia febbrile di prendervi parte chi per le arti delle navali costruzioni, chi per quelle del navigare e della pesca, chi per macchine e congegni meccanici, chi per le varie produzioni di attinenza alle arti medesime, e chi, finalmente, per gli oggetti che alla sussistenza ed alla igiene dell'uomo di mare sono indispensabili.

Intanto, se da una parte la Commissione reale, i Comitati e le Giunte provocavano il concorso di espositori alla Mostra, giovandosi talvolta anche delle Autorità governative; dall'altra i più chiari ingegni del paese, invitati allo studio ed alla esplicazione dei così detti *gruppi* (ossia sezioni, ove sarebbero stati riuniti gli oggetti) nella qualità di commissari ordinatori, faceano argomento delle loro dotte elucubrazioni le varie classi dei gruppi medesimi, e vi portavano nei loro programmi tale abbondanza di lumi e di cognizioni che pur troppo rivelano l'opera del cultore italiano di severissimi studi.

Codesti programmi, col regolamento, i manifesti e la scheda, tradotti in vari idiomi, erano spediti dal ministero italiano e dalla stessa Commissione reale all'estero, ove dappertutto tentarono disporre gli animi dei produttori ad accorrere alla festa industriale, nel mentre che nel Regno erano di guida e persuasione ai produttori di scendere nella divisata palestra.

Ridestati così sotto l'obbiettiva di non rimanere, se non vincitori, almeno non vinti, nell'agone in cui si accingono a scendere gli italiani, gli storici ricordi della antica lor gloria e signoria sui mari, di lor preminenza nei commerci e nei traffichi, e le tristi cagioni onde gli antenati, alternando nel primato e dilaniandosi a vicenda, finirono col perderlo, aggiungevano entusiasmo e spinta novella al santo proposito di purgare di quelle mende in gran parte almeno l'eredità degli avi, e correre fidenti alla gara con gli esteri produttori.

La Commissione reale trovando opportuno di dirigere e concentrare i desiderii e le tendenze degli animi per la riuscita di un fatto lodatissimo, provvide in modo nel regno che gli istituti nautici, gli economico-industriali, i comizi agrari e ogni altro centro di operosità e di studi avesse contribuito ognuno la sua parte nel compimento del fatto medesimo; e presso gli esteri stati, prescindendo dalle pratiche dirette del governo, riuscì ad iniziare un eccitamento al concorso che, legittimato a mano a mano dagli stati medesimi, indusse alla istituzione di regolari Commissioni, ed alla nomina di delegati che vegliassero in Napoli gli interessi de' loro connazionali espositori. Così la Francia, il Belgio, l'Olanda, la Spagna, il Portogallo, l'Inghilterra, la Norvegia, la Svezia, la Prussia, l'Austria e la Svizzera.

Le quali felici conseguenze, facendo presentire la necessità del concorso della marina italiana per agevolare il trasporto degli oggetti alla sede dell'Esposizione, determinarono la Commissione a domandare che un naviglio dello Stato faccia a suo tempo il giro delle coste italiane per rilevare i prodotti destinati alla mostra ed un altro ritornando in Italia da stranieri paraggi facesse lo stesso per gli esteri porti che incontrasse nella sua rotta; nè furono forse senza frutto tali pratiche per l'interessata insistenza e cooperazione del ministero di agricoltura industria e commercio presso quello testè mentovato della marina.

Completo successo si ebbero pertanto quelle intraprese con le ferrovie italiane. Esse hanno conceduto il ribasso del 50 per cento sugli oggetti non solo, ma sulle stesse persone dei componenti dei Comitati, e degli espositori che volessero recarsi in Napoli in occasione della festa.

Al convegno delle civili nazioni alla nostra festa industriale poteva forse non accedere la lontana Russia, perchè intesa anch'essa ad apprestare una esposizione a Pietroburgo; ma ormai è sicuro che oltre ai particolari concorrenti di quel vasto impero si avrà pure l'adesione del governo, tanta è la premura onde insistono all'oggetto i rappresentanti d'Italia colà, i consoli, ed altri cooperatori designati dalla Commissione: lavori e sforzi che

APPENDICE

CONCERTO POPOLARE DI MUSICA CLASSICA

Nelle Arene si sta ottimamente d'estate, ma ora che il tempo è incostante più d'una donna, c'è da cogliere cento malanni. Per esempio, i giorni scorsi soffiava un vento maledetto, e i cronisti de' giornali fiorentini narravano di *persiane* staccate dalle finestre e cadute sul capo di qualche pacifico cittadino, di alberi annosi divelti dal suolo, e perfino di un gran cartellone del prestito di Barletta, male appiccicato al muro dall'on. Massari, che andò svolazzando (il cartellone e non l'onorevole Massari), trasportato di qua e di là, malgrado il peso de' milioni, dal furore di Eolo, imperatore degli Aquiloni. Io, che son piccino e leggierino, e che non porto neanche la zavorra dei milioni, volendo andare all'Arena Nazionale e temendo che il vento mi trasportasse su qualche campanile, fui costretto a riempirmi le tasche di sassi, e vi aggiunsi i programmi delle Corse dei cavalli, un avviso di pagamento della ricchezza mobile e due o tre relazioni parlamentari.

Eppure lo credereste? queste precauzioni riuscirono inutili, e mentre io me ne stava tutto intento ad ascoltare la *Cascina rossa*, nuovo dramma rappresentato dalla compagnia Pezzana, ecco un furioso *colpo di vento* che mi sollevò come se fossi stato una piuma od un pallone volante; e senz'altro, dopo aver percorso un buon tratto di via con grande pericolo di rompermi il capo, andai a cadere in via Faenza, nell'ufficio della *Nazione*, e precisamente nelle braccia del signor Fa..., egregio appendicista musicale di quel giornale.

Iddio mi salvi! dissi fra me; sono cascato in mezzo a'miei nemici che faranno di me una *omelette*. Ma invece, o prodigio! Il sullodato appendicista mi trattò molto cortesemente, mi chiamò *animale grazioso e benigno*, e mi apprestò persino un cordiale..... ricevimento.

Qui gatta ci cova! pensai allora, ed infatti io non m'ingannava. Nell'appendice della *Nazione* è scoppiata la guerra civile; l'appendicista musicale ed il drammatico si picchiano di santa ragione; Fa.... e Yorick stanno un contro l'altro armati, con grave scandalo dei lettori, i quali non sanno più a quale dei due prestar fede. Il mio onorevole confratello musicale sa che in fondo sono un buon figliuolo; e, quando si tratta di difendere le fughe ed i *canoni* (non quelli del Concilio però) contro i Filistei, metto mano anch'io al brando vindice e, giuraddio! *en avant*, *marchons*. Quanto a Beethoven, Haydn e Mozart, credo che possano difendersi da sè come Dante, Shakspeare, Omero ed altri valentuomini di questa fatta. Lecito a Yorick di dirne corna, ciascuno ha i proprii gusti; ma che cosa direbbe egli, cronista ed appendicista, se qualche bell'umore si piantasse in mezzo alla Piazza della Signoria a gridare che il Davide di Michelangelo è una porcheria? Del resto, non so davvero quale utilità si possa ritrarre da queste guerricciuole fra due redattori di uno stesso giornale. Mi contenterò di ripetere ciò che disse un giorno un valente critico, il Berlioz: la musica diletta e commuove coloro che possiedono le facoltà indispensabili per essere dilettati e commossi. L'amico Yorick e tutti coloro che non apprezzano convenientemente la musica de' grandi maestri sono uomini *musicalmente imperfetti*. Allo stesso modo che tanti disgraziati sono privi dell'udito o della vista, a Yorick madre natura negò l'attitudine ad intendere la buona musica, e vivesse cent'anni avrà sempre chiusi il cuore e la mente alle sublimi sensazioni che destano in noi una sinfonia di Beethoven od un concerto di Mendelssohn.

Rallegriamoci di non essere simili a questo sventurato, e ringraziamo il cielo che ci ha posti in grado di godere piaceri ineffabili a lui vietati.

Il povero Yorick, per esempio, avrebbe preferito il *Petit Faust* al concerto popolare offertoci dal Ducci. Se devo giudicare dal concorso e dagli applausi, il Ducci ha seminato su buon terreno. Il primo concerto è riuscito ottimamente, e valga il vero, era tale da solleticare la curiosità del pubblico. La vasta sala del teatro Principe Umberto era ben guernita di eleganti signore e di *uomini perfetti*. Sarà inutile ogni sforzo per chiamare a queste feste musicali gli *imperfetti*, e il Ducci, se a ciò si adoperasse, vi perderebbe il ranno ed il sapone. Però egli deve fare assegnamento sul popolino, e poichè ha stabilito il prezzo di alcuni posti a 30 ed a 50 centesimi, è necessario che rimanga fermo in questo proposito e ripeta la prova. Oggi intanto il popolino, se non era numeroso, non era neppure scarso, e si contenne in modo meritevole di lode, tant'è vero che la musica è un potente mezzo di educazione.

Il concerto incominciò coll'*Overtura* dell'opera *Alì Babà* di Cherubini. *Alì Babà ou les quarante voleurs* fu l'ultima opera scritta pel teatro francese dal nostro illustre concittadino. Trovo assai commendevole il pensiero di ricordare in questi concerti il nostro Cherubini, uno dei maestri che maggiormente onorarono l'Italia. L'*Overtura* di *Alì Babà* non è fra le migliori ch'egli abbia scritte, e la prima parte di essa è alquanto arida; tuttavia il finale è così brillante, così efficace, così pieno di vigore, che non si può a meno di ringraziare il Ducci di avercelo fatto udire.

Neppure il concerto per due piano-forti con accompagnamento d'orchestra è fra i più simpatici componimenti del Mozart. Qua e là mi pare un po' fiacco e povero d'ispirazione, ma i coniugi Jaell lo eseguirono con tanta sicurezza ed intelligenza, che gli applausi scoppiarono più volte fragorosi ed unanimi. Fu applaudita anche la signora Ottavia Papini, che cantò la cavatina della *Semiramide* di Rossini. La signorina Papini è in continuo progresso: ha voce bellissima e grande attitudine al canto fiorito e d'agilità. Non dirò che abbia eseguita la cavatina della *Semiramide* inappuntabilmente; forse si richiedeva un po' più d'anima, forse anche alcuni tempi erano soverchiamente rallentati. Tuttavia sul conto di questa giovinetta c'è da sperar bene; è educata a buona scuola e le gioverà assai il prender parte a questi concerti in compagnia di distintissimi artisti.

La *Marcia guerriera*, nel dramma *Giulio Cesare*, del Bulow, è maestosa, imponente e distrumentata con grande abilità. Ma uno dei pezzi che vennero accolti con entusiasmo fu il *Concerto in sol minore* del Mendelssohn. Del merito della musica è superfluo parlare, trattandosi di composizione notissima, ma il signor Jaell vi si palesò veramente degno della propria fama. È impossibile d'interpretare con maggior passione l'adagio, e con maggior brio il finale. Il sig. Jaell è pianista elegante, corretto, esattissimo, e non credo che ai nostri giorni abbia molti rivali.

Il concerto venne chiuso con quel capolavoro ch'è la *Sinfonia pastorale* di Beethoven. Il signor di Bulow dirigeva l'orchestra, e, convien rendergli giustizia, più ancora che un direttore d'orchestra, egli è un commentatore dei classici compositori. Egli conosce l'arte d'imporre la propria volontà alle grandi masse di esecutori, e trasfonde in tutti il proprio modo di sentire. L'orchestra diventa per tal modo un immenso ed unico strumento percosso da una sola mano, dalla mano del direttore che accenna tutti i coloriti e tutte le sfumature. Questa invidiabile qualità del Bulow rifulse in tutti i pezzi eseguiti in questo concerto, ma più specialmente nella *Sinfonia pastorale*, di cui l'egregio maestro pose in luce i più reconditi particolari. Questo sia detto per l'esecuzione complessiva; quanto al valore individuale dei suonatori, noterò francamente che le entrate degli strumenti a fiato nello *Scherzo* lasciarono qualche desiderio. Se il Bulow rimane a Firenze, dobbiamo far voti affinchè egli abbia tanta forza ed autorità da costringere i nostri professori d'orchestra a fare il necessario numero di prove; nessuno meglio di lui, che ha fama europea, può riuscire in questa impresa. A Firenze troverà ottimi elementi; ciò che manca qualche volta è quella perseveranza, senza di cui è difficile ottenere esecuzioni perfette.

Quelli che ho notati non sono che lievissimi nèi. Il Bulow e il Ducci dopo il concerto ebbero una ovazione, ed il favore del pubblico li incoraggierà certamente a proseguire nella nobile impresa.

Degli altri spettacoli renderò conto domani, giacchè la *Favorita* non va in scena che stasera, domenica, al teatro Pagliano.

F. D'Arcais.

la Commissione medesima già vede vicini ad essere coronati di felice successo in altri piccoli e lontani Stati che nelle arti della pesca non sono meno degli altri contraddistinti.

Scarso pure poteva per avventura mostrarsi il numero degli espositori di talune province italiane, che per la loro topografica giacitura non coltivano industrie di mare; ma la Commissione reale interessata com'è a far figurare alla mostra tutta la famiglia italiana, ha insistito presso di quelle, per mezzo de' Comitati ed anche delle Prefetture, perchè fossero concorse co' prodotti contemplati nel programma del gruppo X, cioè con l'esibizione di alcuno de' capi della nostra esportazione. In tal modo dalle materie grezze, che servono alla costruzione in generale dei legni, delle macchine e degli ordigni della pesca, sino all'abbigliamento, alla nutrizione ed all'igiene del marino, sarà abbondante e svariata l'esibizione che se ne attende. Nè le scienze applicate o no all'arte del navigare e della pesca, mancheranno di occupare il loro posto distinto nella mostra, sia nelle opere, nelle memorie, nei modelli, nei disegni, nelle carte idrografiche, ne'manuali, e fin nella parte storica, diplomatica ed archeologica, tanta è la cura e la diligenza adoperate dalla Commissione per assicurarsi anche di tale concorso.

Inoltre avendo il governo austro-ungherese accolto anch'esso l'invito al convegno italiano per la mostra, si avranno da Trieste e da altri cantieri numerosi prodotti e macchine da contrapporre a quelli dei cantieri d'Italia e di altri Stati stranieri, senza dire degli espositori particolari che da vari punti dell'austriaca monarchia interverranno co'loro prodotti alla nostra Esposizione.

Da ultimo si nota che il ministero di agricoltura, industria e commercio, conscio delle ricchezze che possiede il bel paese in fatto di legnami da costruzione, ha disposto che le ispezioni forestali del regno mandassero anche esse i loro saggi e le loro memorie all'esposizione, e nulla risparmiassero in eccitamenti ed in ispese per rendere da parte loro completa la festa.

NOTIZIE ESTERE

Diamo il manifesto del Comitato della sinistra francese e dei delegati della stampa democratica di Parigi, che ci venne segnalato telegrafo:

« Ai nostri concittadini,

« Al momento in cui il suffragio universale si raccoglie pel grande atto che sta per compiersi, il governo sceglie la vigilia del voto per far pompa con fracasso degli estratti d'una procedura segreta, che attualmente sfugge ad ogni controllo.

« Questa pubblicazione chiassosa ed affrettata, dei risultati d'una istruzione che dura da oltre tre mesi, non può avere che un effetto: cioè di spargere, alla vigilia dello scrutinio, l'emozione ed il terrore. Essa porta in sè un carattere d'opportunità che la coscienza pubblica giudicherà.

« Diggià, nella bocca degli amici del governo, la congiura si trasforma in attentato, e si tenta persuadere alla Francia ch'essa è sfuggita ad un gran pericolo.

« Le si dice che tutti gli avversarii del governo, tutti coloro che votano *No*, non formano che uno stesso partito, al quale s'imputa, come mezzi, « la sommossa e l'assassinio. »

« Noi disprezziamo questa calunnia.

« La Francia sa da qual parte sono gli uomini di violenza: essa sa chi sono coloro ai quali il colpo di Stato ha consegnato il potere assoluto, e che per serbarlo, si riservano il diritto al colpo di Stato.

« La Francia non ha più timore. Essa non prenderà abbaglio, essa sa che il pericolo per essa è nella continuazione del governo personale che la espone all'arbitrio dei capricci e della fragilità d'un solo uomo.

« È in nome dei vostri diritti e dei vostri interessi, in nome della stabilità sociale che vi scongiuriamo un'ultima volta di votare *No*. »

(Seguono le firme di 19 deputati)

A questo manifesto il *Journal des Débats* fa le seguenti giuste considerazioni:

« Lo scopo di questo manifesto non è già, come si aveva motivo di credere, di respingere ogni solidarietà coi cospiratori, i cui raggiri furono sventati, ma di lagnarsi amaramente che il potere abbia « scelto la vigilia del voto per far pompa con chiasso degli estratti d'una procedura segreta che in questo momento sfugge ad ogni controllo. » Lo scopo di questa pubblicazione è, secondo i sottoscrittori di questa lettera, « di spargere, alla vigilia dello scrutinio, l'emozione ed il terrore », ciò che gli dà « un carattere di opportunità che la coscienza pubblica giudicherà. »

L'opposizione non fa, come si vede, buon giuoco al governo. Infatti, all'annuncio dell'arresto di Beaury e della scoperta delle bombe, essa pretende che questa congiura non era che una manovra della polizia, destinata a spaventare pacifici borghesi per reclutare adesioni al plebiscito, ed essa reclamava delle prove. Il ministro della giustizia fa diritto alla sua domanda pubblicando il rapporto del signor Grandperret; tosto l'estrema sinistra esclama che questa pubblicazione giunge troppo presto. Che cosa chiedevano dunque i soscrittori di questo manifesto? Volevano essi che si lasciasse ai fabbricanti di bombe ed ai portatori di revolvers proseguire tranquillamente la loro opera, o condurla a termine prima della « partenza per la campagna dell'uomo dal brevetto », come dice il signor Gustavo Flourens? »

Leggiamo nella *Gazette des Tribunaux*:

« Si è arrestato quest'oggi uno degl'individui più compromessi nell'affare della cospirazione contro la sicurezza dello Stato e contro la vita dell'imperatore.

« È un certo Ferrail; egli era già conosciuto come oratore delle riunioni pubbliche per la violenza del suo linguaggio. »

Leggiamo nel *Figaro* che il sig. Thiers fece la seguente risposta verbale ad un'interrogazione di alcuni elettori dell'8° circondario sul voto in occasione del plebiscito:

« Il sig. Thiers si era dichiarato due volte alla Camera contro il plebiscito ed una terza volta in una riunione del centro sinistro.

« Non potendo modificare il suo voto, egli si decide a mantenersi in una completa riserva. Da una parte egli non vuol mostrarsi il nemico del governo, dall'altra egli non può fare atto approvativo d'un principio ch'egli ha biasimato.

« Egli si è dichiarato ministeriale alla Camera allorchè gli *elementi liberali* hanno dominato nel governo, ed in questo momento, benchè una parte di questi elementi sia scomparsa, egli crede che ne rimangono abbastanza per impegnarlo a conservare la sua adesione.

« Egli apprezza il passo ch'è stato fatto presso di lui dai delegati del comitato plebiscitario del 8° circondario. Egli se ne mostra riconoscente e spera che la sua risposta sarà apprezzata nello stesso modo.

Come i nostri lettori sanno, la riunione ha votato un biasimo severo contro il sig. Thiers.

Sugli ultimi fatti d'armi in Algeria, i giornali francesi hanno i seguenti particolari:

« Tre colonne, sotto gli ordini del generale di Wimpffen, il quale comanda la provincia d'Orano, sono oggidì in operazione nel sud-ovest dell'Algeria per punire le tribù del Saara nel Marocco, le quali da oltre sei anni assalgono improvvisamente le nostre tribù di frontiera.

« Una di queste colonne, forte di tremila uomini, dei quali 2000 di cavalleria ed un migliaio di cavalieri dei *goums* avente con sè 4,000 cammelli pel trasporto dei viveri e dell'acqua, è partita da Chott-Garbi e da Ain-Klebil; l'altra colonna, sotto gli ordini del generale Marmier, si è posta in marcia da Boghar, il 7 aprile, per unirsi alla prima; essa ha due battaglioni ed otto squadroni; la terza colonna, composta di due battaglioni e di due squadroni, è partita da Laghuat il 20 aprile.

« Queste tre colonne convergono sul Marocco, passando pel paese degli Uled-Sidi-Cheik, per sottometterle.

« La colonna principale, sotto il generale di Wimpffen, comandante in capo di questa spedizione, ha già percorso più di centocinquanta leghe.

« Le ultime notizie sono dell'8 aprile. Quel giorno il generale era a poca distanza da Orano, in un Ksur detto Buè-Kaïl, e si apprestava, dopo aver organizzata la difesa di quella piccola piazza, a discendere verso l'Ued-Guir, inseguendo sempre i dissidenti ed i Saariani, che fuggono davanti a lui senza osare di attaccarlo.

« Ha avuto luogo un solo piccolo scontro coll'avanguardia del corpo spedizionario. Il colonnello Lajaille, comandante l'avanguardia, avendo fatto attaccare dai suoi zuavi le tribù dissidenti, le ha disfatte ed ha loro preso dei cavalli e del bottino.

« Secondo ogni apparenza, il generale di Wimpffen, se i dissidenti non fanno la loro sottomissione, penetrerà sul territorio del Marocco e costringerà le popolazioni che sfuggono all'autorità dell'imperatore del Marocco a darci degli ostaggi. »

(*Corrispondenza particolare dell'*Opinione)

Parigi, 6 *maggio*. — Le notizie del plebiscito non sono punto buone per il governo. Oggi al ministero non si prevedevano più di 5,500,000 *Sì*, ciò che sarebbe uno scacco morale; d'altra parte i rappresentanti dei partiti ostili a Parigi calcolano sopra una fortissima maggioranza, ma anche questa potrebbe essere un'illusione; gli è perciò che io non do a questi calcoli grande probabilità di autenticità, e mi limito a dirvi quale è la maggiore o minor misura di fiducia dei partiti che trovansi di fronte nel momento nel quale scrivo ed alla vigilia del voto.

Ciò che non è più contestabile è che l'*attività divorante* è più che mai all'ordine del giorno nei dipartimenti e che non si risparmia nessuna specie di sforzi. Mi si dice infatti che si fanno partire da Parigi per i dipartimenti tutti i funzionarii ed i magistrati che possono avere una qualche influenza sulle popolazioni della provincia. Lo stesso palazzo di giustizia è quasi deserto.

Il prefetto della Senna ha riunito oggi i 20 sindaci del circondario di Parigi ed ha loro raccomandato di evitare qualsiasi irregolarità nel voto. Il complesso dei loro rapporti constata una grande animazione per il voto e che 30,000 elettori che non avevano fino ad ora votato, hanno reclamato la loro iscrizione, ma troppo tardi, e ciò ha contrariato i nostri governanti, poichè si considera che questi indugiatori sono animati da buone intenzioni dal momento che si sa che coloro i quali le hanno cattive non sono mai in ritardo.

Il ministro della guerra diede ordine a tutti gli ufficiali residenti a Parigi di votare al ministero della guerra, sebbene il ministro della marina non abbia fatto altrettanto.

Inoltre, il maresciallo Le Boeuf ha spedito una circolare confidenziale pressantissima per impedire d'ora in poi la presenza degli ufficiali e soldati nelle riunioni pubbliche.

Si disse che i voti sarebbero pubblicati per gruppi di cifre considerabili; ciò non avverrà, ed i voti saranno contati nelle circoscrizioni di tutti i circoli.

Il risultato del voto, che giungerà a Parigi nella notte di domenica a lunedì, sarà consegnato dal ministero, dopo essere stato verificato, all'imperatore; ma nello stesso tempo tutto il gabinetto rassegnerà la sua dimissione collettiva nelle mani del sovrano.

Mercoledì verranno pubblicati i nomi dei nuovi ministri, nomi noti anticipatamente e dei quali si sa che il sig. Emilio Ollivier sarà sempre la guida e l'inspiratore.

Il *Mémorial Diplomatique* di questa mattina dice che il sig. Ollivier, il quale non vuole lasciare il posto di ministro di grazia e giustizia durante la crisi, ma che nel fondo desidera d'esser ministro degli affari esteri, avea ciononondimeno presentato all'imperatore due candidati, il signor La Guéronnière ed il sig. di Grammont. Questa voce, raccolta dal *Mémorial Diplomatique*, è inesatta per quanto riguarda il sig. La Guéronnière, che il signor Ollivier teme come un concorrente che potrebbe all'uopo supplantarlo, ed al quale quindi non ha nessuna premura di facilitare la strada. In quanto al sig. di Grammont, so che se ne parlò, ma sinora parrebbe che questo diplomatico preferisca la sua posizione abbastanza seducente di ambasciatore a Vienna e non abbia gran voglia di venirsi a rodere il fegato al ministero degli affari esteri.

I processi di stampa si fanno più numerosi. Il *Rappel* e la *Marseillaise* furono sequestrati quest'oggi. Il motivo di questi rigori è sempre l'incredulità che quei giornali dimostrano a proposito dell'attentato.

Si disse che oggi fu tenuto un Consiglio di guerra per fissare tutte le misure a prendersi per mantenere la tranquillità a Parigi il giorno di domenica. Hanno fatto bene, ma è quasi sicuro che l'ordine in quel giorno non sarà intorbidato.

La Società d'economia politica, istituzione molto pacifica, ha preso testè una risoluzione molto grave. Sul rapporto del signor Michele Chevalier, senatore, e nell'assenza del signor Passy, presidente della Società, essa votò un indirizzo di protesta contro l'espulsione del signor Cernuschi.

Corsero voci di insurrezione a Lione, ma non si confermarono.

I teatri non daranno novità per il momento. Gli animi sono troppo assorbiti dalla politica. Le ultime rappresentazioni del Teatro Italiano furono fra le più tristi. In mancanza di meglio la Direzione si è aggrappata al *Don Pasquale*, che riuscì assai male, affidato, come era, ad una prima donna polacca che vale assai poco, ad un tenore raffreddato e ad un basso-comico che credo sia stato applaudito in Italia vent'anni sono. Povero teatro italiano!

(*Corrispondenza particolare dell'*Opinione)

Dalle sponde del Rio del Plata
A dì 31 di marzo (1).

Fieri casi e tristissimi debbo narrare, de' quali è gran parte per sventura e vergogna comune la gente che italiana si dice.

Piglierò le mosse dal dittatore paraguaiano ultimato da'brasiliani dopo una pertinace ed eroica resistenza. Fuggiasco ma non vinto dagli imperiali, fu colto da costoro presso al confine del suo territorio, vilmente tradito, secondo è fama, da un flebotomo dell'esercito che insegnò al nemico ed invasore del proprio paese, la via per giungere sicuramente al paraggio in cui s'era accampato Lopez.

Sorpreso questi e conscio della impotenza dei suoi a difendersi di presente, malberò il bianco vessillo di parlamento come preliminare della resa; al segno risposero i brasiliani e da ambe le parti si avanzò verso un sito neutro: però i brasiliani, non visti, circondavano con cavalleria il terreno, s'imboscavano e non appena il creduto dittatore s'era inoltrato, gli si chiusero addosso e lo spacciarono con il figliuolo suo primogenito ed altri compagni di lotta e di sventura.

Quest'è versione popolare e meglio accreditata che corre tra amici e nemici del caduto.

I brasiliani invece narrano su per i giornali e nei crocchi che, venuto Lopez in potere del generale Camara, gentiluomo di altissimi e generosi sentimenti, non volle udire patti nè intimazioni, e cercò di vendere cara la sua vita, difendendosi con disperato valore, imitando il paterno esempio suo figlio diciottenne appena: fu necessità ammazzare entrambi.

Malgrado il detto di Vitellio, che cadavere di un nemico olezza e non pute, l'ucciso non fu imbalsamato, come si vociferò, nè si pensò a trasladarlo a Rio Janeiro. Venne sepolto dove giacque, dalla forte e pia donna, madre dei figli del dittatore, che coi superstiti scavò la fossa e vi compose i cari morti l'uno all'altro sovrapposti, piantandovi una rozza croce che in mezzo al deserto ricordi il luogo dove perì con la nazione paraguaiana il difensore della sua indipendenza, che la storia esalterebbe se la grandezza della impresa non avesse bruttato con delitti inauditi e con atti di inutile ferocia.

Narrano che il conte d'Eu, capo della spedizione, oggi vietò si festeggiasse l'impensato avvenimento.

Intanto gli alleati brasiliani-argentini-orientali si sono testè raccolti nella capitale del Paraguay, rappresentati da ministri plenipotenti, per dividersi il bottino, o, come dicono, per decidere delle future sorti d'una nazione che fu, ed oggi è cambiata in cimitero d'oltre duecento mila cristiani morti di peste, di ferite, di stenti, corso da orde di assassini che scannano, assaltano e rubano di pieno giorno gl'incauti che s'avventurano per quei luoghi, attratti dalle naturali ricchezze e per desiderio di subiti guadagni.

Alla contesa armata sta per succedere la diplomatica, ed io vi terrò al fatto, come già accennai, di ciò che si teme avvenga, e sarà gravissimo. I periti nella politica prevedono una conflagrazione fra i compari di prima: è naturale che pensi a rimborsare le spese cogl'interessi *legali* chi le fece ed è signore oggi della situazione.

Nella prossima corrispondenza darò ai vostri lettori curiosi ed ignorati dettagli intorno a Lopez, a miss Elisa Linch, raccolti da me nella mia gita al Paraguay, e dalla bocca del nostro egregio compatriota il professore di chimica Domenico Parodi, che seguì Lopez in tutta la guerra e fu suo medico per oltre a dieci anni; sarà storia schietta e senza adorni di leggenda.

Il giustissimo sdegno che arse i petti degli italiani abitanti la vicina capitale della Repubblica Argentina per le villane frasi stampate in una gazzetta pretina, non è spento nè attutito. I tribunali a cui fu chiesta soddisfazione dalle autorità nostre, condannarono i calunniatori alla pena comminata dal Codice per i delitti di stampa. Ciò non pertanto le ire durano, frequenti, benchè parzialissimi scontri succedano tra i nostri connazionali e gli indigeni; soffiano in queste ire certi scrittorelli dozzinali che il nobile idioma di Dante volgono a danno comune e temono con ragione i buoni che la faccenda vada a finir male se non si trova, ciò che reputo difficilissimo, un pronto ed efficace rimedio; è fuoco da poca cenere coperto, che il lieve soffio della occasione farà divampare: è bene che il governo italiano n'abbia avviso e provveda in tempo: oggi si ringhia, domani si accuifferanno, e guai se Balilla scaglia la pietra. Ora favellerò di un infame ed orribile caso, intingendo nel sangue la penna. Giorni fa, in sulle prime ore della notte e nella via più frequentata di Buenos Ayres era assassinato l'ex-console italiano presso il Paraguay, il cavaliere Chapperon! Avviavasi verso casa, tra le otto e le nove, quando uno sconosciuto lo urta e gli conficca nel ventre la sottilissima lama di un coltello. L'arma fatale recava scritto sulla lama le seguenti parole: *Così si punisce chi disonora l'Italia.*

Il colpito visse poco più di un giorno: riacquistati i sensi e l'uso della parola, dichiarò essergli ignoto il feritore, profferì più volte il nome di Parbanos, spettabilissimo diplomatico brasiliano, ora ministro ed inviato plenipotenziario nel Paraguay, dove già si trovava quando Chapperon era indegnamente accusato di negare alle famiglie dei reduci cattivi di Lopez i depositi lasciati nel consolato che fu, come è noto, saccheggiato dai brasiliani con altre case.

Con voce moribonda richiese ed insistè onde nel verbale di istruzione criminale redatto dal capo della polizia si consegnasse che la coltellata micidiale era opera di un sicario di Parhanos.

Con somma ripugnanza io ripeto queste cose che furono stampate nei giornali e mi sono confermate da autorevolissimo personaggio italiano che, al pari di me, inorridisce in faccia alle parole di un onesto padre di famiglia che per fermo non calunnierebbe dall'orlo del sepolcro ed in procinto di dar conto delle sue azioni.

Chiederassi: perchè il Brasile volle strozzare la vita dell'ex-console italiano? di sì atroce delitto qual fu la cagione efficiente ricercata in simili contingenze dai criminalisti?

Niuno di noi ignora che il Chapperon, al pari degli altri inviati e consoli presso Lopez, parteggiava per il dittatore e con parole non sempre involute e prudenti giudicava i brasiliani, sopratutto dopo la irruzione loro, veramente di predoni, nella capitale paraguaiana: quindi la origine prima e probabile di un odio che doveva generare la morte. Aggiungasi che Chapperon, reo come Ovidio di avere vedute cose da non vedersi, calunniato, vilipeso brutalmente dalla procace stampa al soldo dell'impero, aveva impreso la sua apologia e la stava scrivendo in Buenos Ayres e vuolsi che ne tenesse discorso pubblicamente, dicendo che se ne sarebbero udite delle belle e sapute delle bellissime.

Se taluno aveva interesse ad impedire le rivelazioni, avrà armato la destra di un sicario, confidando nel motto ferocissimo del convenzionale francese. È però da credere che sigillando con una coltellata le labbra dell'infelicissimo nostro compatriota, non si giungerà a chiudere con lui nella tomba il vero: altri ne raccolse la eredità e seguirassi la storia interrotta da una macchia di sangue. Chapperon sarà purificato dalla calunnia che addosso gli fecero lingue maligne in dì più maligni e l'anatema colpirà l'assassino dovunque sia collocato.

Intanto la vedova ed i figli gemono nella miseria e non avevano in casa di che provvedersi per il lutto del marito e del padre!

L'atroce fatto riempiva di dolore le due colonie italiane del Plata, gli stranieri e la società orientale ed argentina. I connazionali dell'assassinato chiedono vendetta e fremendo l'aspettano, sperando che si farà la luce: al governo italiano tocca avvalorare la importanza di un documento qual è la dichiarazione del morente.

La guerra civile, che è la condizione normale di questa gente e di queste contrade, riaperse di bel nuovo le porte del tempio di Giano, parlando classicamente, che da cinquant'anni non furono mai ben chiuse. Il partito sbaragliato da Flores l'anno 65, profittando delle divisioni, sub-divisioni, frazioni e fazioni del partito che sta al potere, e si chiama dei *rossi*, per distinguerlo da quell'altro che è dei *bianchi*, come chi direbbe *piagnoni* ed *arrabbiati*, valendosi delle calamità economiche in cui versa il paese, si provò ad invadere e cominciò dalle vacche, unico prodotto territoriale in una zona benedetta dalla natura ed accarezzata quasi fosse un Beniamino.

Grazie a Dio ed alla energia del ministro dell'interno, fino ad ora non è che una scaramuccia, e giova credere che non avremo una seconda guerra punica. I principali cospiratori vennero scoperti ed acchiappati: si fa loro un processo: vedremo se da cosa nasce cosa, o meglio, se cosa fatta capo ha.

La epidemia non ci visitò, come si temeva, venendo dal Brasile, dove passò e mietè alcune vite, di stranieri specialmente: in cambio, la gente si spaccia volontariamente col suicidio o col duello, che è in moda: trenta suicidii si registrarono in Buenos Ayres in una sola settimana: in Montevideo non passa notte che qualcuno non sia freddato per istrada; in un documento ufficiale si dichiarava testè che nella carcere stanno più o meno guardati trentadue individui sotto processo, rei di morti date per vendetta o per furto. Se questi sono frutti di repubblicano reggimento, io benedico la santa Russia e faccio voto per la diffusione del *knout*.

Per correre altre acque alza le vele la navicella dell'ingegno mio: vo' discorrere delle cose nostre italiane e locali.

Il cav. Gian Battista Raffo che da molti anni serve la patria in queste dalla verace civiltà divise regioni e s'adoprò per acquistare nome di integro magistrato e de' nazionali interessi sollecito, segue ad essere bersaglio di pochi ed i più, nuovi coloni, che sempre e di tutto scontenti per indole, recarono seco nel volontario esiglio la tradizionale avversione di tutto quanto è simbolo di autorità e ricorda l'esistenza di una monarchia che i gazzettieri italo-faziosi chiamarono con vernacola e indecente frase *la monarchia de' carozzini*.

Note sono all'universale le cagioni che movono costoro ed il fine che si propongono queste sentinelle perdute del partito di azione che tra i coloni e nella estimazione della stessa comunanza americana non hanno valore e nome: io non ragionerei di tal gente che sfregiando con lingua armata di carboni desolatori il rappresentante nostro, sè stessi offendono senza avvedersene, dacchè intentano spogliare di ogni forza colui che ha per base l'appoggio morale della colonia, e si privano del naturale difensore dei loro diritti presso lo straniero.

Ma gli agitatori di mestiere, imbaldanziti dal prudente silenzio de' schietti e indipendenti estimatori del cav. Raffo che fama hanno tra gli onesti e laboriosi coloni minacciano varcare i confini segnati allo scandalo, ed invocando il nome della colonia che le macchinazioni loro vitupera, scendono in piazza per limosinare adesioni di plebe.

Dopo di avere spezzati gli ultimi ritegni, svillaneggiando l'autorità consolare nelle gazzette dei Rio de la Plata ed in alcune città d'Italia perchè confessò, dimostrò e sostenne la importanza ed opportunità di un liceo che avrebbe potentemente contribuito a darci il primato intellettuale ed economico in queste contrade dove le colonie sorelle fanno a gara per diffondervi la individuale istruzione loro ed educazione; dichiarandola esautorata dalla presidenza di una Commissione creata negli anni addietro per la gestione dei fondi raccolti per la pia opera di un ospedale, giudicato inutile oggi e di impossibile effettuazione, essi spingono adesso tant'oltre la sinistra impresa fino a convocare il popolo italiano, che maravigliato li contempla, ad un Comizio per deliberare intorno la rimozione del cav. Raffo, che si propongono ottenere mercè un indirizzo al governo, la cui buona fede credono per avventura sorprendere con un catalogo di nomi ignoti quasi tutti e senza valore in patria e nella colonia.

Il fondamento della strana pretensione di costoro stà in ciò che il console, presidente nato della Commissione inamovibile in virtù di un regolamento organico, non volle consentire a lasciare con i suoi colleghi il posto che gli compete per diritto, nè consegnare la cassa con i registri.

Accennato il fatto, le deduzioni sgorgano spontanee.

Intanto coloro che credono rappresentare completamente il commercio italiano, l'industria, il capitale, che non hanno scarseggiato mai l'obolo nostro ogni volta che si trattò di coloniali necessità o di patria, che sperano valere presso i coloni nè essere affatto sconosciuti dalle autorità della penisola, non possono nè debbono tollerare più tempo, che il verbo ingannevole e non autorizzato di pochi, dopo d'avere serpeggiato sotto le forme d'insulto o di calunnia tra i coloni, si faccia strada presso il governo della nazione, dove il nome e le opere del cav. Raffo non devono essere ricordate che per encomiarsi.

Egli è perciò che protestano solennemente e per mandato della colonia contro le fallaci supposizioni che saranno contenute in una memoria che gli agitatori preparano ed oseranno inviare al governo con il mentito sigillo di una petizione popolare, noti che alla riunione assisterono 200 braccianti; che ignoravano, i più, di che si trattasse.

Ed io mi compiaccio annunziarvelo, perchè il governo non sia sopraffatto, nè l'iniquità trovi grazia in cospetto suo.

X.

(1) Nota della Direzione. *Pubblichiamo questa corrispondenza per le importanti notizie che reca, lasciando al suo autore la responsabilità de' suoi giudizi sul Lopez.*

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* dell'8 maggio contiene:

La legge del 5 maggio corrente, con la quale è ammessa la iscrizione nel Gran Libro del Debito Pubblico delle obbligazioni della già Società della strada ferrata Torino-Cuneo-Saluzzo.

CRONACA DI FIRENZE

Nella notte del 1° corrente da mano ignota fu appiccato il fuoco ad una macchia nei pressi di Vicchio, appartenente al signor C., di Firenze. Il danno è di 250 lire.

Abbiamo parlato, pochi mesi or sono, di una scuola elementare ed infantile la quale stava per aprirsi in Firenze sotto il nome di *Istituto Aporti*. Questa scuola fu inaugurata fin dal novembre scorso, e grazie alla sollecitudine delle signore Bonino e Pallavicini, che ne hanno la direzione, raggiunse oramai tal grado di prosperità da assicurarle vita robusta e duratura.

Il locale della scuola, che è in via Pandolfini nell'antico palazzo Medici-Tornaquinci, ci sembra il più acconcio per lo scopo cui è destinato, e per quanto ce ne abbiamo potuto accertare noi stessi, ottimo ci pare altresì il sistema seguito dalle egregie maestre nella istruzione ed educazione dei giovani loro alunni.

Auguriamo pertanto sempre più lieto avvenire al nascente Istituto.

Sappiamo che con R. decreto 24 aprile prossimo passato fu approvata la costituzione della Banca toscana di anticipazione e di sconto con sede in Firenze.

Pubblichiamo di buon grado il seguente avviso:

Il sottoscritto, in nome del Comitato promotore di Firenze per l'Esposizione universale di Torino, nell'intento di facilitare la sottoscrizione pubblica,

rende noto a tutti coloro i quali, non avendo ricevuta la scheda direttamente dal Comitato, intendessero concorrere alla sottoscrizione delle Azioni, che potranno a tale effetto rivolgersi ai seguenti uffici ed istituti di credito:

Municipio di Firenze (Gabinetto del sindaco); Banca nazionale nel Regno d'Italia (sede di Firenze); Banca nazionale toscana (sede di Firenze); Banca di credito; Banca anglo-italiana; Credito mobiliare italiano; Cassa di risparmio; Banco di Napoli (sede di Firenze); Banca del popolo); Banca Fenzi e C.

Firenze, il 7 maggio 1870.

Il presidente
UBALDINO PERUZZI.

Sabato sera, 7, al liceo Dante, il professore *Sicuro* fece l'annunziata lezione di *Diritto internazionale* davanti a scelto, ma poco numeroso uditorio. Egli trattò dell'oggetto e delle origini della scienza, nonchè de' suoi progressi. Disse di Ugo Grozio suo fondatore, e delle due scuole (la storica e la filosofica) seguite dai cultori del diritto.

Finalmente, pose in evidenza la superiorità dell'incivilimento cristiano sopra quello del paganesimo circa i rapporti internazionali, ed accennò sommariamente all' avvenire della scienza del diritto delle genti.

Lunedì, 9 maggio, alle 9 ant., nel R. Istituto di studi superiori, il prof. F. Bertolini farà la solita lezione di « Storia Romana. »

A mezzogiorno e mezzo il prof. G. B. Giuliani nella sua lezione sulla Divina Commedia e la Letteratura Italiana tratterà delle « condizioni morali e politiche dell'Europa ai tempi di Dante e giusta i suoi concetti. »

Alle 2 pom. il prof. P. Mantegazza ragionerà della « Psicologia comparata delle razze umane. »

Alle 3 pom. il dott. F. Finzi continuando il suo corso libero prenderà ad argomento della sua lezione « I cuneiformi assiri. »

Questa sera, lunedì, a ore 8 1{2, nel Pio Istituto de' Bardi (via Michelozzi, n° 2, presso via Maggio), il prof. Grispigni darà la consueta lezione di fisica industriale, e tratterà: *Del telegrafo.*

Martedì, 10 corrente, a mezzogiorno e mezzo preciso, nel R. Istituto di studi superiori il prof. A. Conti, parlerà *delle correlazioni fra il metodo deduttivo e il metodo sperimentale e induttivo*,

Alle 2 pom. il prof. A. Gennarelli seguiterà a parlare dei *Monumenti di Babilonia.*

Bullettino Meteorologico dell'8 maggio
ora 1 pomeridiana

Barometro alzato fino a 7 mm. nell'Italia centrale e meridionale; stazionario nel Nord. Domina la corrente polare. Mare qua e là mosso. Cielo generalmente sereno. Qui il barometro è stazionario.

Il barometro sale nel Nord e nel Nord-Ovest d'Europa.

Tempo variabile.

Temperatura { massima + 23 5
minima + 8 5

NOTIZIE INTERNE E FATTI VARI

— L'*Italia Militare* dell'8 corrente annunzia questi movimenti militari:

La 1ª compagnia del 1° reggimento artiglieria da Piacenza è trasferta a Pavia, e la 5ª compagnia dello stesso reggimento da Pavia è trasferta a Verona.

La 3ª compagnia del 3° reggimento di artiglieria da Verona è trasferta a Mantova, e la 3ª compagnia del 4° reggimento da Mantova è trasferta a Venezia.

— Oggi, scrive il *Movimento* di Genova del 7, tutti i bastimenti greci ancorati nel nostro porto, inalberarono il lutto a mezz'asta per l'arrivo della salma del compianto conte di Boyl.

— La *Gazzetta di Genova* del 7 pubblica il seguente comunicato:

Da qualche tempo i nostri giornali si fanno organo delle apprensioni che si manifestano vivissime in Genova a proposito della cessione della darsena che, con danno grandissimo dei nostri interessi commerciali, si dice sia per farsi ad una Società straniera.

Ora siamo autorizzati a dichiarare nel modo più formale che questa notizia, prodottasi non si sa come, è assolutamente falsa, non essendo sorto alcun motivo, per cui abbiano a ritenersi interrotte le iniziate trattative che continuano, con ogni probabilità di buon successo, per la cessione di essa darsena al nostro municipio.

— La *Gazzetta dell'Emilia* di Bologna dell'8 annunzia che fu accordata la libertà provvisoria ai signori Panciatichi, Pederzoli e Fornasari, arrestati in seguito ai tentativi mazziniani del 25 marzo decorso.

— Alla *Gazzetta dell'Emilia* dell'8 scrivono da Sinigallia che, la mattina del 2, da ignoto assassino veniva vilmente ucciso Giovanni Morini, onesto operaio, che lascia nella desolazione una vedova e cinque figli.

— Questa mane, scrive il *Ravennate* del 7, il generale Robilant, reggente questa prefettura, partiva per Faenza.

Ieri mattina, col primo treno, il Pio Cattaneo partì da Ravenna per essere tradotto nelle carceri di Bologna.

— Nella *Lombardia* del 7 corrente si legge:

Ci viene riferito esser molto probabile che S. A. R. il principe Umberto e la principessa Margherita si rechino in Germania, avendo avuto un grazioso e pressante invito dal principe reale di Prussia. Finora nulla è deciso, poichè la cosa dipende da circostanze che è impossibile prevedere.

Quest'oggi S. A. R. la principessa Margherita, accompagnata dalla propria dama d'onore, principiava la visita alle scuole comunali femminili, recandosi in quella di S. Simpliciano.

È giunto ieri in Milano S. A. R. il principe Ottone, fratello del re di Baviera, ed è disceso col suo seguito all'Albergo Reale.

È del pari arrivata S. A. R. la principessa Federico d'Assia, con famiglia e seguito, che prese alloggio all'Albergo della Gran Bretagna.

— Al *Piccolo Giornale di Napoli* del 6 scrivono da Castellamare:

La sera del 4, alle ore 6, cinque individui, che se non erano briganti, erano armati ed avevano tutto il fare da briganti, penetrarono nella masseria che Antonio Attorino, possidente di Angri, ha sorpresi a Paladella, e legati l'Attorino ed un suo servo, e li portarono nella località detta *Pianillo.* Giunti costà, i ricattatori rimandarono il servo alla famiglia chiedendo L. 12,750 per l'Attorino. La famiglia raccolse alla lesta un paio di migliaia di lire e molti oggetti d'oro, e li mandò ai briganti, i quali ebbero la degnazione di restituire la libertà all'Attorino.

Decesso. — All' *Osservatore Triestino* scrivono da Bombay il 16 aprile:

Il ragià di Kuppurthulla, che mentre disponevasi a visitare l'Europa fu obbligato a ritornare indietro perchè cadde ammalato, morì nel mentre che si recava da Aden a Bombay.

NOTIZIE ULTIME

Sino da iersera giungeva la notizia che nel giorno 6 corrente si era formata poco distante da Catanzaro una banda di lavoratori, molti de' quali vestiti di camice rosse, ed armati, i quali alle grida di viva la Repubblica! muoveva verso Nicastro. Dicevasi che la banda era composta di circa 300, fra' quali si contavano parecchi operai occupati al perforamento della galleria di Stallati, a cui erasi fatto credere che i lavori dovessero essere rallentati o sospesi; che l'autorità locale, avendo sentore di ciò che tentavasi, aveva provveduto tosto a concentrare le truppe in Catanzaro per muovere contro la banda. La popolazione di Catanzaro era assai commossa per questi fatti, e trecento cittadini, col sindaco alla testa, si presentarono al reggente la prefettura, mettendosi a sua disposizione si per la tutela dell'ordine nella città, si per unirsi a' soldati.

La banda non secondata dalla popolazione, si sarebbe dispersa per la campagna.

Le corrispondenze che non ritarderanno ad arrivare ci daranno ragguagli più estesi e più precisi che questi non siano e ci porranno in grado di conoscere l'origine ed il carattere di questo moto.

Sappiamo intanto che il ministero ha ordinato l'invio d'un rinforzo di truppe, che deve giungere stassera a Catanzaro, e vi spedì pure il colonnello Milon, per le operazioni necessarie a ristabilir prontamente la pubblica sicurezza.

Su questi casi leggesi nella *Gazzetta Ufficiale*:

A prevenire qualunque siasi esagerata notizia siamo autorizzati a pubblicare che ieri nel mandamento di Maida, provincia di Catanzaro, si sono raccolte alcune bande d'individui con camicia rossa, il numero dei quali si calcola possa ascendere a circa 300. Si ritiene che il movimento sia in senso repubblicano.

L'autorità, che ne aveva già avuto sentore, non tardò a dare le opportune disposizioni per prevenire i minacciati disordini e sedarli all'occorrenza, inviando della truppa in traccia dei rivoltosi. Il movimento ora è circoscritto a Filadelfia in quel di Nicastro.

La popolazione di Catanzaro dimostrò anche in questa circostanza quanta sia la sua devozione al governo ed all' attuale ordinamento del paese. Tosto sparsa la voce della comparsa di dette bande, oltre a trecento cittadini di Catanzaro, con alla testa il sindaco, si posero spontaneamente a disposizione del prefetto per concorrere colla forza armata alla tutela dell'ordine pubblico.

Per misura di precauzione, fu inviato a quella volta un rinforzo di truppa, che arriverà questa sera.

Un dispaccio di questa sera da Catanzaro reca che la banda attaccata dalle truppe presso Filadelfia, dove erasi concentrata, si è data alla fuga lasciando sul terreno parecchi morti e feriti. Delle truppe non vi fu che un soldato leggermente ferito. Pare che la banda non contasse che duecento uomini.

DISPACCI ELETTRICI

[AGENZIA STEFANI]

Pietroburgo, 7. — L' addetto militare dell'ambasciata austriaca, principe D'Arenberg, fu trovato oggi assassinato. L' assassino non fu ancora scoperto.

Berlino, 7. — Il Parlamento doganale fu chiuso con un discorso del re. Il discorso pone in rilievo i principali risultati delle ultime sessioni, ed esprime la speranza che la patria comune ritrarrà grandi vantaggi dalle deliberazioni di questa Assemblea.

Madrid, 7. — Seduta delle Cortes. — Figuerola, rispondendo a Blanc, disse che lo stipendio dei vescovi, i quali ricuseranno di prestare giuramento alla Costituzione, verrà soppresso.

Sagasta disse che Olozaga venne a Madrid per dare il suo parere sulla situazione interna e per ricevere istruzioni verbali.

Catanzaro, 8. — Le bande degli insorti vennero attaccate dalle truppe in Filadelfia, capo luogo di mandamento nel circondario di Nicastro. Gli insorti si diedero alla fuga, lasciando parecchi morti e feriti.

Parigi, 8. — Molti votanti; tranquilità perfetta.

Londra, 8. — Assicurasi che Bright dietro consiglio dei medici abbia dato le sue dimissioni. Corre voce che sarà rimpiazzato da Mundella.

Pietroburgo, 8. — Secondo il parere dei medici, il principe d'Arenberg sarebbe stato strangolato. L'assasinio fu accompagnato dal furto di alcuni oggetti preziosi. Si tentò di sforzare il suo scrigno, ma indarno. Gravi sospetti caddero sopra un individuo di nome Gery Chishkow, che era stato al servizio del principe. Egli trovasi diggià nelle mani della giustizia.

Belgrado, 8. — Il governo riuscì a convincere la Porta sull'importanza di accordare un punto di congiunzione per la ferrovia serba colla rete ottomana.

RIVISTA EBDOMADARIA

DELLA BORSA DI FIRENZE

La febbrile agitazione della Borsa di Parigi influì ancora su quella di Firenze, nonostante che i nostri uomini d'affari siano più calmi e più prudenti.

Come a Parigi, abbiamo avuto un sentito movimento di rialzo, che però verso il chiudersi della settimana, perdeva della sua vigoria. Ciò nullameno, in onta alla reazione che si verificava negli ultimi due giorni dell' ottava, la borsa d' oggi finiva gli affari con un rialzo sui corsi di sabato ultimo.

La rendita 5 °{0, la quale nella giornata di lunedì era a 58 60 fine mese, toccava giovedì il corso di 59 10, per finire oggi a 58 95, con un rialzo di 35 centesimi.

La rendita 3 °{0 non seguì la sorte del 5 °{0, nè seppe approfittare del movimento di rialzo che ebbe quest'ultimo; tenuta a 35 40, essa si negoziò per tutto il corso della settimana a 35 30 per contanti.

Non fu così del prestito nazionale, il quale, negoziato lunedì a 84 80, saliva successivamente fino a raggiungere giovedì il corso di 85 15, per chiudere oggi a 84 95.

Le obbligazioni ecclesiastiche, trattate in principio della settimana a 78 95, diedero luogo a buon numero di transazioni, ed arrivarono giovedì al prezzo di 79 50, per piegare oggi a 79 10, però sempre in rialzo di 30 centesimi sull'altro sabato.

Anche le azioni della Regia cointeressata ebbero favorevole il mercato. Fatte lunedì a 692, avanzarono quotidianamente di qualche punto, fino ad essere trattate venerdì a 707; oggi però piegarono a 704, il che tuttavia non toglie che nel corso della settimana abbiano avuto un rialzo di 14 lire. — Malgrado il rialzo delle azioni, le obbligazioni della stessa Società non ebbero affari in questa ottava.

Le azioni della Banca nazionale toscana, le quali fin dalla passata settimana avevano cominciato a fruire di un rialzo, furono in grande favore anche in questa: negoziate lunedì a 1890, salirono nei susseguenti giorni fino a toccare 1905 per contanti nella giornata di giovedì, per ripiegare a 1900 oggi, sempre in rialzo di 10 lire. — Le azioni della Banca nazionale non occasionarono affari questa settimana, ma il listino le segnò dappoi giovedì a 2400, corso nominale.

Le azioni delle Livornesi guadagnarono 5 50 sull' ultimo corso di sabato passato; negoziate lunedì a 198 50, aumentarono giornalmente fino a 204 per contanti, prezzo fatto oggi. Le obbligazioni della medesima Compagnia furono domandate venerdì ed oggi a 168 per contanti. — Le azioni delle Meridionali pure sentirono gli effetti del generale movimento di rialzo; fatte lunedì a 338 75 fine mese, si domandarono giovedì a 346 50 per retrocedere oggi a 343, tuttavia in rialzo di 7 lire. — I Buoni meridionali, i quali erano in favore fin dalla settimana passata, non furono da meno di tutti gli altri valori. Domandati lunedì a 438 50, si negoziarono giovedì e venerdì a 447; oggi retrocessero a 445 50 ancora in rialzo di 5 50.

Le obbligazioni demaniali non presero parte al generale movimento di ripresa; non furono negoziate che lunedì e martedì a 431 per fine mese.

I prestiti comunali non ebbero affari, stante le estrazioni che hanno avuto luogo il primo maggio.

I cambi, quasi senza variazioni in principio della settimana, piegarono alcun che verso la fine. Il Londra a tre mesi che si fece lunedì a 25 80, martedì e mercoledì era ceduto a 25 75, giovedì era domandato a 25 78, venerdì ripiegava su 26 76 ed oggi su 25 75. — Il Parigi a vista negoziato lunedì a 103, cedevasi venerdì a 102 95 ed oggi a 102 80.

I marenghi si pagarono lunedì 20 57, martedì e mercoledì ebbero domande a 20 59, giovedì piegarono a 20 58, si ridomandarono venerdì a 20 59 ed oggi ritornarono a 29 58.

(*L'Economista d'Italia*).

GIACOMO DINA, DIRETTORE.

GIOVANNI ROMBALDO, *Gerente.*

BORSE DI COMMERCIO

Borsa di Milano del 7 maggio

		Nom.	Pr. fatti.
Rendita italiana 5 °{0	cont.	— —	— —
» » 5 °{0	f. m.	— —	58 85
Az. Banca Nazionale	cont.	2395 —	— —
Id. SS. FF. Meridion.	f. m.	343 —	— —
Obbl. SS. FF. L-V. Italia centr.		— —	— —
» » Meridionali	f. m.	— —	177 —
» Beni demaniali	cont.	452 —	— —
» » »	f. m.	453 —	— —
« Città di Milano 1860	cont	83 —	— —

Borsa di Genova del 7 maggio

		Ult. corso	Cor. pr.
5 °{0 Rendita italiana	cont.	58 85	58 80
» » »	f. m.	59 —	59 95
» in piccole partite	f. m.	— —	— —
» Hambro 1861	cont.	— —	— —
Banca d'Italia	f. m.	2385 —	2390 —
Cred. mob. ital. v. 400	f. m.	514 —	511 —
Az. Ferrovie Meridionali	f. m.	314 —	315 —
Obbl. Beni demaniali	cont.	— —	— —

TEATRI DEL 9 MAGGIO

PAGLIANO — Opera *La Favorita.*
LOGGE. — *La vie parisienne.*
ARENA NAZIONALE — *Senza maschera* con farsa.
GOLDONI. — *Belfegor primo*

FERROVIE DELL'ALTA ITALIA
INCANTO VOLONTARIO
per vendita di una Casa in Torino

Avendo la Società delle Ferrovie dell'Alta Italia concentrato nella stazione di Porta Nuova in Torino tutti i Servizi del Consiglio d'Amministrazione, e della Direzione Generale ha deliberato la vendita all'incanto del palazzo di sua proprietà, via della Cernaia, n. 9, che avrà luogo il giorno 10 maggio p. v. alle ore 9 antimeridiane avanti il notaio sottoscritto in una delle sale degli Uffici del Consiglio di Amministrazione di detta Società situati nella Stazione di Porta Nuova, padiglione a destra (nord-est), piano 1°.

L'asta sarà aperta in aumento di lire 242,000 (duecentoquarantadue mila) (offerta già fatta) previo deposito del decimo presso il notaio procedente. Il prezzo sarà pagato, metà cinque giorni dopo il deliberamento definitivo, ed il resto in due rate uguali entro due anni coll'interesse 6 0[0 pendente mora.

Per le altre condizioni ed esame dei disegni e titoli dirigersi presso il notaio procedente, via Bottero, 19, Torino.

La casa è visibile ogni giorno dalle ore 9 ant. alle 5 pomeridiane.

GASPERO CASSINI, notaio collegiato.

10 aprile 1870.

FONTI MINERALI DI TARASP-SCHULS

BASSA ENGADINA — (SVIZZERA) — **BASSA ENGADINA**

Sorgente di Lucius ed Emerita, i più possenti sali alcalini in Europa. Combinazione dell'acqua di Vichy e Kissingen, conosciutissime per la loro efficacia nelle malattie del *basso ventre, indigestioni, emorroidi, affezioni di fegato* e della *vescica*.

Sorgente di Bonifacio, acqua ferruginosa di primo rango, opera principalmente contro l'*epilessia, colori pallidi, sfinimenti*.

Altezza 4000 piedi al disopra del mare. — Piacevolissimo clima, temperatura media della stagione 10 a 12 gradi R., natura alpestre e romantica.

Apertura dei Bagni e delle cure il 17 giugno.

Eleganza, conforto, prezzi moderati. — *Pensione franchi* **6.**

Una giornata da Milano, via Maloggia (per la Bregaglia e l'Alta Engadina).

L'**Acqua minerale** si può continuamente trovarla freschissima presso la Direzione dello Stabilimento delle cure, o presso i signori **Salis** a *Coira*, o signori **A. Manzoni e C.**, via della Sala, 10 a *Milano*. (1)

STABILIMENTO IDROTERAPICO
DI BRESTENBERG

Svizzera (sul lago di Hallwyl) Stazione della strada ferrata Wildegg, fondato e diretto dal dottore Erismann, 26 anni d'esercizio. Metodo Priesnitz bagni di lago cura da uva, pesca; passeggiate amene, Aperto tutto l'anno. Dirgersi al medico direttore.

Dottor A. Erismann (H 1310)

SOCIETA' BACOLOGICA
ENRICO ANDREOSSI E C.

Importazione di Seme di Bachi da seta del Giappone per l'allevamento 1871

SETTIMO ESERCIZIO

Le sottoscrizioni a compimento del Capitale Sociale si ricevono presso il Gerente e presso i cassieri della Società

Sig. *Gio. Steiner e figli* — *Bergamo*
» *Pasquale De-Vecchi e Comp.* — *Milano*

Le Carature sono di **L. 1000 — Mille** — e di **L. 500** — pagabili in tre rate come ai § 4, 5, 6 dello Statuto Sociale 1869-70.

Si spedisce affrancata la copia dello Statuto Sociale a chi ne fa ricerca alla Ditta ENRICO ANDREOSSI e COMP. Bergamo.

LA SOCIETÀ BACOLOGICA
ZANE DAMIOLI E COMP. IN MILANO
Avvisa

Che ha aperta la solita sottoscrizione ai **Cartoni seme bachi originari giapponesi** per la coltivazione 1871 alle condizioni del programma che si spedisce franco a chi ne fa ricerca.

Rivolgersi in **Milano** alla *Sede della Società*, via S. Paolo, 8, presso V. WARCHEX GARAVAGLIA e C., via Oriani, 1 e presso gli incaricati nelle Provincie.

SERVIZIO D'OMNIBUS E VETTURE

CANNOBIO
Lago Maggiore

UFFICIO DELLE POSTE — STAZIONE TELEGRAFICA

Aperto dal 1° Maggio al 15 Ottobre

LA SALUTE

Grande Stabilimento di Bagni idroterapici ed Acque minerali

Questo stabilimento che nel 1868 fu ingrandito in modo da potere alloggiare comodamente 150 persone è provvisto di ogni comodità desiderabile. — Sale di conversazione, di lettura, da biliardo, gran giardino inglese giuochi ginnastici, orchestra, ballo....... infine tutto ciò che può occorrere a fare della SALUTE l'asilo privilegiato del riposo e del benessere. La CARLINA, sorgente alcalina. La MONACA, sorgente ferrugginosa. Havvi uno stabilimento apposito per la cura idroterapica sotto la direzione del distintissimo Medico il SIG. DOTTORE SCHARRENBRVICH DI BONN, SONERIA ELETTRICA, ILLUMINAZIONE A GAS. Sono ammessi i passeggeri. Pensione L. 7, 50 al giorno. Si fanno accordi per famiglie. Scrivere franco alla Direzione:

Dr. Ferd. Fossati-Barbò, direttore proprietario.

EMICRANIE, MALI DI CAPO, NEVRALGIE

GUARANA

di Grimault e Comp. farmacisti a Parigi.

Un solo pacchetto sciolto in un poca d'acqua zuccherata basta per far cessare immediatamente le più violenti emicranie ed arresta in seguito le coliche e la diarrea, questo medicamento si vende in scatole contenenti 12 pacchetti. Per evitare le numerose contraffazioni esigere il timbro Grimault e Comp. Prezzo L. 3 00 la scatola. — Deposito in Firenze: Roberts, via Tornabuoni; Groves, Farmacia Reale, a Duomo e A. Dante Ferroni, via Cavour, 27.

IL VERO GIOIELLO DELLA FORTUNA

ossia la nuova e grossa cabala aperta ai giuocatori del lotto, con tutte le più ampie spiegazioni. Libro nuovissimo compilato secondo i nuovi regolamenti del 3 dicembre 1863, adorno di 500 incisioni, accresciuto di molte e nuove altre interpretazioni dei sogni, terza edizione di pag. 420. Milano, 1866. — Prezzo L. 2 50.

Contro vaglia postale o francobolli all'Emporio librario di A. Dante Ferroni, via Panzani, 18, Firenze, si spedisce franco. Chi desidera l'invio raccomandato per posta aumento di cent. 30. Per l'estero le spese postali in più.

SOCIETÀ BACOLOGICA
FRATELLI GHIRARDI E COMP.

ANNO XIII

Milano, S. Maria Segreta, 12

Sono aperte le sottoscrizioni pella solita spedizione al **Giappone** alle condizioni degli altri anni, cioè: Capitale sociale L. 600 mila per Azioni da L. 1,000, da L. 500, da L. 100, ed anche per **Cartoni** a numero fisso. — Pagamento 1[5 alla sottoscrizione, 2[5 in giugno, e saldo alla consegna, tutto come dallo Statuto che si spedisce franco dietro richiesta.

Lo stesso signor **Giovanni Ghirardi** ritorna al Giappone per gli acquisti, a maggior garanzia degli Azionisti, viene ancora accordata la riserva di poter annullare sino al 10 giugno le sottoscrizioni ove non risultasse di loro soddisfazione il raccolto dei bachi.

Le sottoscrizioni si ricevono in **Milano**, alla **Sede della Società** e dagli incaricati in tutte le provincie d'Italia.

RHUM vero della GIAMAICA

della Casa L. Sacco di S. Pierre de la Martinique, rappresentata in Torino dal si. **G. B. Ramelli**, depositario con magazzini nel Dock.

Prezzo L. 6 alla bottiglia il rhum di prima qualità, e L. 4 50 di seconda.

Unico deposito in Firenze presso la Ditta A. Dante Ferroni, via Cavour, n. 27. Si spediscono in provincia, però ove vi è ferrovia diretta, col trasporto a carico del committente, a chi ne rimetterà l'ammontare con vaglia postale.

STABILIMENTO IDROTERAPICO
DIRETTO DAL DOTT. CAV. GUELPA

20a apertura col 1° giugno 1870 ancora in

OROPA

presso il Santuario e la città di Biella. Indirizzare le domande a Biella al direttore.

IL GIOVANE ABILITATO
in breve tempo

agli esami ginnasiali e liceali secondo i programmi governativi per cura del canonico LUIGI GIACCHI

Via dei Pescioni, n. 4, 3° p. Firenze.

Il sig. Boissonneau, oculista di Parigi, di cui abbiamo annunziato l'arrivo pel 9 e 10 maggio nella nostra città, albergherà all'Hôtel Washington (non esistendo più l'Hôtel de Genève.

MEDAGLIE ALL' ESPOSIZIONE DI LONDRA, PARIS, OPORTO

Male di Gola
Infiammazioni della bocca

PASTIGLIE DETHAN
AL SALE DI BERTHOLLET

Rimedio especifico contro le **infiammazioni della gola**, le **malattie della voce**, le **ulcerazioni della bocca**, e gli effetti perniziosi del **mercurio** su i **denti**, raccommandato specialmente ai **Predicatori, Professori** e **Cantanti**. — **Prezzo**, L. 3.

ELISIRE DI DETHAN
POLVERE DI DETHAN
OPPIATO DI DETHAN
DENTIFRICI AL SALE DI BERTHOLLET

Questi **Dentifrici** preziosi per la **bocca**, imbianchiscono e consolidano i **denti**, impepiscono la **carie**, calmano i **dolori**, corroborano le **gengive**, e tolgono le **infiammazioni**. — **Prezzo : Elisire** ovvero **Polvere.** L. 2. — **Oppiato**, L. 3.

Parigi, farmacia **Dethan**, faub. Saint-Denis, 90. — *Firenze*, farmacia via Tornabuoni, 17; **Groves**, farmacista. — *Lucca*, **Pellegrini**. — *Pisa*, **Petri**.

Firenze presso la Ditta A. Dante Ferroni via Cavour 27.

RECOMPENSE UNIQUE — EXP. HAVRE 1868.

EAU DES FEES

Ammessa all'Esposizione Univ. del 1867
preparata
secondo la formula del Dott. MOREL.

L'*Eau des Fées* ha risolto di una maniera definitiva il problema della tintura progressiva per i capelli e la barba. Si può dire con verità essa è l'ultima espressione della Scienza applicata all'arte del chimico. Essa non ha dunque nulla di comune con quelle preparazioni malsane ed anche dannose, offerte giornalmente al pubblico. Il suo impiego è dei più facili: con l'Eau des Fées, ognuno può tingersi da sè stesso i suoi capelli e barba in qualsiasi colore.

MADAMA SARAH FELIX

si è fatta propagatrice di quest'acqua veramente maravigliosa. Deposito generale 43, Rue Richer, Paris.

Deposito generale in Italia per la vendita all'ingrosso e dettaglio, in Firenze da F. COMPAIRE, via Tornabuoni, 20, al Regno di Flora, e presso i principali Profumieri e Parrucchieri del Regno.

STABILIMENTO INDUSTRIALE
di G. B. Toselli in Parigi

Ghiacciaie artificiali d'ogni grandezza ed altre Invenzioni Italiane.

MALATTIE DI PETTO

Asma, tossi, raffreddori, guariscono coll'olio balsamico odorifero di fegato di merluzzo del dottor Ducoux di Poitiers. Gusto aggradevole, odore soave, efficacia sicura raccomandano questo prodotto. — Fr. 8 al flacone di 1[2 kil. d'olio. — Deposito a Milano all'Agenzia Manzoni e C., via Sala, N. 10. Firenze da Pieri e Targioni farmacisti.

Spedizione, Commissione, Messaggierie

DI

I. L. BRIXHE & COMP.
a Verviers (Belgio)

Servizio speciale di trasporti per e dall'Italia a grande e piccola velocità — Agenzia di Dogana.

I. L. Brixke-Deblon, Direttore delle Messaggerie,

I. B. VAN GEND & COMP.

Speditori per il Belgio e per l'Estero. Trasporti di Fondi; Valori, Campioni, Incassi ecc.

DONATI DENTISTA
DELLA SCUOLA
FRANCESE AMERICANA

Via Cerretani, num. 14, Firenze.

Fabbrica di DENTIERE *e deposito della* TINTURA ANTISCORBUTICA

SCIROPPO VEGETALE CATARTICO
ANTIBILIOSO PURGATIVO
DEPURATIVO E RINFRESCATIVO
DEL SANGUE E DEGLI UMORI
DEL P. A. GLOUWER.

Da oltre cinquanta anni di esperienza, questo prodigioso rimedio prontamente guarisce, a preferenza di ogni altro, tutte le malattie non escluse le più ribelli inveterate cronicità. Angiola Tosi di Firenze, guarita prontamente di un grave e cronico ingorgo del fegato e della milza, associato a erpete.

Vendesi in Firenze, via Porta Rossa a L. it. 1 40 la boccia con libretto d'istruzione dall' unico depositario, signor Leopoldo Signorini, farmacista.

VENDITA di una piccola villeggiatura presso Montecatini. Recapito al Proprietario del Caffè et Restaurant Le Alpi Via Cerretani Firenze.

Non più Iniezioni!!!

I confetti BLOT, tonici, depurativi, senza mercurio, infallibili contro tutte le Malattie segrete d'ambo i sessi, recenti e croniche le più inveterate, scoli, catarri di vescica, rilassatezza o ritenzione d'orina, non esigono nè privazioni, nè regime speciale.

Prezzo: Scatola L. 5.

Deposito generale per l'Italia, Napoli, presso Pietro Viappiani; Toledo, 203 e 205; in Firenze presso la ditta A. Dante Ferroni, via Cavour, N. 27.

Si spediscono ove vi è ferrovia diretta col solo trasporto a carico del committente.

Cartoleria e Libreria

A. PINI

35 — FIRENZE VIA GUELFA — 35

50 Carte di Visita per L. 1.

Ogni linea o corona aumenta il prezzo di cent. 50.

CONSEGNA IMMEDIATA

Si spediscono franche di porto, in provincia mediante Vaglia Postale di L. 1,15 intestato alla Cartoleria suddetta.

Vendita volontaria
DI UN GRANDIOSO TENIMENTO

Alle 10 ant. del 16 Maggio pros. il Not. Coll. Gio. Batta Ristis procederà nel suo studio in Torino, via Bertola, N. 40, alla vendita ai pubblici incanti pel prezzo di L. 210,000 di un vasto podere situato nelle migliori posizioni del territorio di Crescentino dotato d'amplissimi fabbricati civili e rustuci di recente costruzione d'ettari 100 circa pari a giornate 263, tra prati, campi e risaie, il tutto irrigato senza pagamento di diritti d'acqua in parte con acque proprie, e pel resto con acque comunali, affittato a L. 14700 annue comprese le appendizie ed escluse tutte le piante d'alto fusto in N. 9000 circa.

Le condizioni relative sono visibili in Crescentino presso il Not. Faldella, ed in Torino presso il Not. Ristis, al quale si può anche ricorrere per private trattative.

GUIDA DI TUTTI I LAVORI DELLE DAME

Principii elementari di ogni genere di ricami in bianco, ricami alla spighetta, in oro, in seta in ciniglia; lavori al canevaccio, a maglie, all'uncinetto, alla reticella, guipure; ricami in frivolità, fiori in lana, mosaici, frangie, fiocchi, ghiande, ecc.

Opera indispensabile a tutte le famiglie, agli istituti di educazione ed a tutte le signore abbonate ai giornali di famiglia e di mode per comprendere facilmente la spiegazione dei lavori.

Un volume di circa 200 pagine illustrato da oltre 100 incisioni.

Prezzo, lire 3.

Trovasi vendibile presso l'Emporio librario di A. Dante Ferroni, via Panzani, 18, che spedisce franco di porto in tutto il regno. Chi desidera l'invio raccomandato, aumento di centesimi 30.

MUNICIPIO DI ARCIDOSSO
Provincia di Grosseto

AVVISO DI CONCORSO

È vacante in questo Comune la Condotta Medico-Chirurgica di Stribugliano alla quale va annesso l'annuo assegno di L. 1200 e coll'obbligo della residenza in detto paese.

I concorrenti dovranno produrre le loro istanze dentro il 20 corrente maggio corredate degli opportuni documenti e franche di posta a quest'Uffizio Comunale.

Gli oneri emergono dal relativo quaderno che trovasi ostenssibile in questa Segreteria nelle ore d'Uffizio.

Dal Palazzo Comunale, li 5 Maggio 1870.

Il Sindaco ff.
VAL. INNOCENTI

PENITENZIARIO DI VOLTERRA
AVVISO

La Direzione degli Stabilimenti Penali di Volterra avendo stabilito di concedere ad Impresari o Committenti l'esercizio delle Lavorazioni *Lanifizio, Tessitoria in Canapa, Lino e Cotone, Sartoria, Calzoleria, Fabbri-Ferrai, Falegnami, Stipettai, Sellai, Legatori di Libri e lavoranti in maglie* quivi attivate coll'Opera di 400 lavoranti reclusi e provviste di tutte le Macchine, Telai Attrezzi ed utensili necessarii al loro esercizio, invita i Signori Impresari, Fabbricanti o Negozianti in detti generi che intendessero fornire lavoro od accollarsi l'impresa di taluno o di tutte queste Lavorazioni a presentarsi o mandare loro rappresentanti alla Direzione di detti Stabilimenti Penali in Volterra per fare le loro proposte e stabilire le condizioni dell'Appalto parziale o complessivo del lavoro che intendessero assumere per proprio conto.

Il direttore
L. BALLARIO

LUOGO DI CURA GLEICHENBERG
(Stiria, Austria)

colle sorgenti di *Costantino, Emma e Klausenstahl* e colla fonte di *Giovanni*, vicino alla stazione della ferrovia del Sud *Spielfeld*, in posizione amenissima e famoso per gli straordinari successi di guarigioni delle sue acque minerali, specialmente nelle malattie *scrofolose* e *tubercolose*, nei *catarri* degli *organi della respirazione*, della *digestione* e *genitali*, nella *defficiente produzione del sangue*, nell'itterizia bianca ecc. Distinto siero di capra preparato da un vaccaro di Apenzel. Buon clima, con aria straordinariamente dolce, priva di venti e di polvere, abitazioni *confortable*, saloni di lettura, buoni *restaurants* e bande musicali. Stazione di posta e di telegrafo. Comunicazione tra le stazioni ferroviarie di Graz e Spielfeld due volte al giorno col mezzo di carrozze postali e cittadine. — Stagione dal maggio all'ottobre.

Le commissioni per acqua minerale devono dirigersi alla sottoscritta Direzione o all'amministrazione della sorgente di Gleichenberg; commissioni per abitazioni con caparra, devono dirigersi però soltanto alla seconda.

Opuscoli per le bagnature si possono avere presso tutti i più rinomati negozi di acque minerali e presso i principali librai dell'Austria, e ciò *gratis*; in Germania possonsi avere col mezzo dei signori Haasenstein e Vogler di Francoforte s[m e Berlino, mediante il sig. C. O. Heyl di Berlino, F. Hirs, libreria di Corte di Breslavia, e libreria Braun di Lipsia, e col mezzo della

DIREZIONE della Società per azioni di Gleichenberg e delle sorgenti di Giovanni in Graz (Stiria, Austria).

Grande Stabilimento Idropatico Maglia
in REGOLEDO (Lago di Como)

Col giorno 15 maggio p. f. verrà riaperto il magnifico *Stabilimento Balneario* in Regoledo, che dagli Eredi del defunto fondatore Francesco Maglia fu in quest'anno dato in affitto per un novennio ai sottoscritti Conduttori:

Situato in posizione dominante fra i due borghi di Bellano e Varenna, ed in comunicazione con Como, mediante i piroscafi della Società Lariana, la quale vi mantiene apposito sbarco, è fornito di ampi e numerosi locali ben ammobigliati e di tutti gli apparecchi i più moderni per la cura idroterapica, ed è circondato da ombrosi passeggi che fanno capo ai più incantevoli punti di vista che si possono godere sui tre rami del **Lario**. Tutto ciò rende il soggiorno di questo Stabilimento un ritrovo dei più deliziosi e ricercati, anche prescindendo dai vantaggi che vi si ottengono dalla cura idropatica. Le cure felicemente riuscite, l'assidua ed intelligente assistenza del rinomato medico cav. **Paolo Delorme**, la modicità dei prezzi e la prontezza del servizio, sono titoli pei quali i Conduttori si lusingano di vedersi onorati da un numeroso concorso. — La giornaliera pensione consiste in colazione, pranzo a tavola rotonda, cena, alloggio e servizio, tutto compreso L. 6 50. I fanciulli minori di 10 anni pagano la metà. La tariffa per l'assistenza medica e per le varie operazioni idropatiche, trovasi esposta nello Stabilimento.

È stabilito un comodo servizio di vetture in corrispondenza cogli sbarchi dei piroscafi alla riva di Gittana, Varenna e Bellano, ove venne anche costruito un porto d'approdo. Allo Stabilimento si troveranno calessi, cavalli e giumenti a disposizione dei sigg. Balneanti.

A piacimento di quei signori che desiderano villeggiare allo Stabilimento, si farà una tavola separata a L. 4 e camere da L. 1, 2, e più.

Per maggiori e più dettagliate informazioni, dirigersi in Milano alla **Cartoleria Maglia** nella Galleria Vittorio Emanuele, n. 20, anche alla **Farmacia Rampazzini** in piazza Campo Santo e dal sig. dott. **Guglielmo Casati**, via S. Prospero, n. 6; in Como, all'avv. **Guido Venini**, via Volta, casa Rospini i quali sono pure incaricati della distribuzione dei manifesti, ed in Bellano e Regoledo dai conduttori medesimi.

Regoledo il 20 aprile 1870.

I Conduttori, **Arrigoni Domenico, Denti Angelo.**

NON PIÙ CAPELLI BIANCHI
EAU CARIVEN
DEL DOTT. TAUTIER

Effetto meraviglioso. Successo garantito. Facile applicazione.

Prezzo L. 5. — Fabbrica: Parigi, Rue Bréa, 20. — Per l'Italia agente generale A. Dante Ferroni, via Cavour, 27, Firenze.

PILLOLE DEL DOTT. VAYTON
DETTE DELLA MADRE ABBADESSA

La salute del sesso gentile dipende dalla normale menstruazione, l'infermità dal l'innormalità e mancanza di questa.

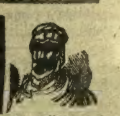
Con queste pillole, specifico del D. Vayton, tornano i beneficii mensili alle donne che li hanno immaturamente perduti, fanno venire presto la mestruazione alle fanciulle che tardano a svilupparsi e la regolarizzano a quelle donne che l'hanno disturbata e scarsa.

I prof. Donovan, Taylor e Lamdam d' Irlanda hanno trovato in queste Pillole il potente rimedio contro la sterilità, cagionata per lo più dall'irregolarità de' mestrui,

Prezzo di ogni Scatola colla relativa istruzione, Lire 4. Franca di Posta

Deposito generale per l'Italia presso la Ditta A. Dante Ferroni, via Cavour, N. 27, Firenze. Depositi in tutte le farmacie d'Italia ed estero. u

INIEZIONE ALGERINA
VEGETALE. INFALLIBILE E PRESERVATIVA
DEL DOTT. BELENCONTRE



Con quest'iniezione si guariscono in pochi giorni ad ambo i sessi gli scoli venerei e di altra natura, si recenti che inveterati. Esige un metodo curativo il più semplice di fronte agli altri rimedi. Effetti garantiti. Bottiglia L. 3, con siringa L. 3, 40.

Deposito generale presso A. Dante Ferroni, Agente Commissionario, via Cavour, N. 27, Firenze. Perugia farm. Vecchi. Cagliari. Daga. ed in tutte le Farmacie d'Italia e dell'Estero (si spedisce dovunque ove vi è ferrovia diretta contro vaglia postale, col trasporto a carico del committente. u

Tip. dell'OPINIONE diretta da C. Carbone.